

Aldo Varano

## MAFIA attacco allo Stato

Un crescendo di minacce nel paese: al primo cittadino Rocco Cassone gli hanno distrutto due auto, incendiato il portone di casa e spedito una lettera con cinque proiettili

Una lunga scia di attentati ad amministratori: sullo sfondo l'impegno di riqualificazione del paese, il contestato progetto del Ponte sullo Stretto, il disinquamento, il nodo ferroviario. E tanti soldi

# Calabria, la 'ndrangheta all'assalto dei Comuni

Villa San Giovanni, le dimissioni del sindaco: così le cosche vogliono cancellare 10 anni di buona amministrazione

**VILLA SAN GIOVANNI** Ha il volto e la voce tesi Rocco Cassone, pediatra di 43 anni, mentre consuma l'ultimo atto di un dramma collettivo, politico e umano. Nella sala della Chiesa del Rosario, mai così piena e così autorevolmente occupata, il Consiglio comunale cittadino aperto alle autorità viene seguito da centinaia di persone in un silenzio irreale: «Rassegno - legge con fatica - le mie dimissioni da sindaco di Villa San Giovanni nelle mani delle massime autorità dello Stato. Faccio questo nella precisa convinzione che in atto non esistono le condizioni per garantire una serena attività amministrativa». Rocco Cassone è il primo sindaco di un comune importante, noto alla maggioranza degli italiani, che si dimette non perché la mafia gli ha scatenato contro la guerra, ma perché quella guerra, dopo un periodo insopportabilmente lungo, appare vittoriosa e in grado di piegare tutto e tutti.

**Una sconfitta.** È il primo sindaco che non nasconde quel che sta succedendo dietro il paravento della salute, della famiglia, del lavoro, dei motivi personali. «Mi sta mandando via la mafia», suona il suo disperato riconoscimento. Le sue dimissioni sono un gesto vero non una provocazione per schiodare qualcuno o per vedere l'effetto che fa. La sfida, quella vera, non è la sua ma quella della mafia contro la democrazia italiana che, per ora, subisce una cocente sconfitta. Ora in Calabria è diventato ufficiale: la mafia quando vuole, se vuole, può cacciare sindaci e amministratori che l'intralciano. Se non è questo il caso in cui il ministro dell'Interno deve arrivare qui con tutta la sua forza e la sua autorevolezza (l'hanno ricordato nei loro interventi Marco Minniti e Agazio Loiero) per riconquistare la sovranità allo Stato, non si capisce quale debba essere il momento giusto.

Di Cassone tutti sanno alcune cose con certezza: primo, è una persona per bene; secondo, ha fatto politica fin da ragazzino (chiesa, Movimento giovanile e Dc, Margherita) attraversando in modo coerente la storia dei cattolici democratici; terzo, sanno tutti come si guadagna da vivere: andando su e giù a visitare i bambini di Villa San Giovanni e nei dintorni; quarto, è contro il Ponte che vogliono Berlusconi e Lunardi: non è un fondamentalista dell'ambiente (i Verdi gli hanno presentato alle elezioni una lista contro perché non si sentivano garantiti sul Ponte), ma continua testardo a spiegare che affosserebbe la sua comunità e che, in ogni caso, prima di farlo vanno fatti tutte le perizie necessarie sull'impatto ambientale e tutti i lavori per ridurre al minimo i guasti. «La nostra posizione sul Ponte - ha ripetuto andando via - è nota e da essa non si deflette. Poiché riteniamo quest'opera così come presentata, devastante per il nostro territorio; però nel contempo manteniamo con la società dello Stretto e con il Governo centrale un rapporto dialogico per far comprendere le nostre ragioni e le inquietudini della cittadinanza». Che deve dire di più e di meglio un sindaco che ha il senso dello Stato? Difficile immaginarselo sorridente e complice alla vigilia delle elezioni politiche quando Berlusconi e Lunardi con gli elmetti si fionderanno qui a farsi fotografare per l'inaugurazione di un'opera che scasserà un po' di montagne, scogliere e spiagge per diventare la più grande incompiuta del nuovo millennio.

**Cinque proiettili.** Per buttare giù la sua giunta non si sono risparmiati: gli hanno distrutto due auto (la sua e quella della moglie), poi gli hanno incendiato il portone di casa. Infine, nei giorni scorsi gli è arrivata una lettera con dentro cinque pallottole: lui, la moglie, i loro tre figli. Nel Rapporto alla città con cui s'è dimesso s'è stupito: «Mi sembra incredibile che una busta con cinque proiettili possa raggiungere tramite percorsi naturali, sanciti da timbri postali, il domicilio di un cittadino comune o sindaco che sia». Le pallottole sono state solo l'ultimo episodio della strategia del terrore contro il Consiglio comunale di Villa.

La tensione in paese è stata tenuta alta nell'ultimo anno incendiando un po' di auto: tre all'assessore Bellantoni (Ds); una a Plastina (Margherita); una a Calabrò, presidente del Consiglio comunale ed ex sindaco (Margherita) di Villa; una a Sarò Bellè, capo gabinetto del sindaco. E Cassone ha ricordato i «continui attentati incendiari perpetrati con cadenza quasi quotidiana ai danni di liberi cittadini».

A Cassone fare l'amministratore è sempre piaciuto. Ha iniziato il Rapporto comunale di Villa. La tensione in paese è stata tenuta alta nell'ultimo anno incendiando un po' di auto: tre all'assessore Bellantoni (Ds); una a Plastina (Margherita); una a Calabrò, presidente del Consiglio comunale ed ex sindaco (Margherita) di Villa; una a Sarò Bellè, capo gabinetto del sindaco. E Cassone ha ricordato i «continui attentati incendiari perpetrati con cadenza quasi quotidiana ai danni di liberi cittadini».

A Cassone fare l'amministratore è sempre piaciuto. Ha iniziato il Rapporto comunale di Villa. La tensione in paese è stata tenuta alta nell'ultimo anno incendiando un po' di auto: tre all'assessore Bellantoni (Ds); una a Plastina (Margherita); una a Calabrò, presidente del Consiglio comunale ed ex sindaco (Margherita) di Villa; una a Sarò Bellè, capo gabinetto del sindaco. E Cassone ha ricordato i «continui attentati incendiari perpetrati con cadenza quasi quotidiana ai danni di liberi cittadini».

A Cassone fare l'amministratore è sempre piaciuto. Ha iniziato il Rapporto comunale di Villa. La tensione in paese è stata tenuta alta nell'ultimo anno incendiando un po' di auto: tre all'assessore Bellantoni (Ds); una a Plastina (Margherita); una a Calabrò, presidente del Consiglio comunale ed ex sindaco (Margherita) di Villa; una a Sarò Bellè, capo gabinetto del sindaco. E Cassone ha ricordato i «continui attentati incendiari perpetrati con cadenza quasi quotidiana ai danni di liberi cittadini».

## L'Anci e Violante: intervenga Pisanu

**CATANZARO** Ora intervenga Pisanu. Lo chiedono il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, e Sergio Abramo, presidente dell'Associazione comuni (Anci) della Calabria e sindaco di Catanzaro: «Siamo stanchi - scrive Abramo del solito rituale delle solidarietà ai sindaci calabresi colpiti dalla criminalità. Questo è solo l'ultimo anello di una catena interminabile di intimidazioni», che «colpisce amministrazioni di tutti i colori politici». «Ho intenzione - ha aggiunto - di chiedere al prefetto di Catanzaro e ai suoi colleghi delle altre quattro province calabresi di farsi promotori di un incontro con il ministro Pisanu». Violante ha telefonato di persona a Cassone, invitandolo «a rimanere al suo posto insieme alla sua Giunta, per proseguire un'attività amministrativa basata sulla trasparenza e sulla legalità» e informandolo di aver scritto a Pisanu.



L'imbarco di Villa San Giovanni per la Sicilia

Foto di Franco Cufari/Ansa

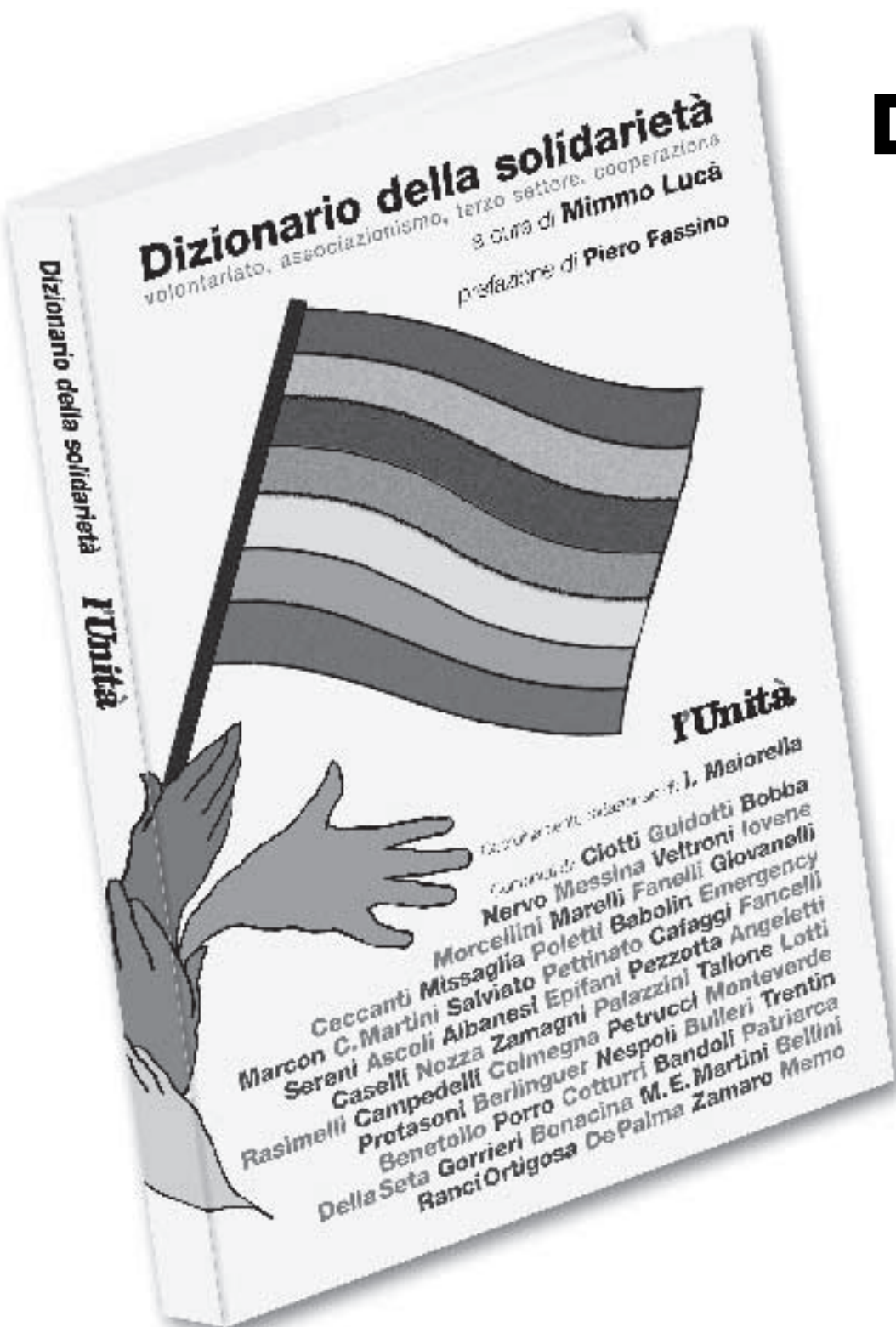
tiva. Ritengo che lo Stato abbia gli strumenti per fare tutto questo: basta volerlo e programmarlo».

**Nel centro del mirino.** Quindi Cassone non è un sindaco che fa finta di non vedere o di non capire. Sono le «questioni strutturali» di Villa al centro dell'attacco. Probabilmente la pretesa di allungare le mani sul piano regolatore di un territorio che si sta riorganizzando, magari per fare schizzare alle stelle il valore dei terreni di cui si sta facendo incetta. Un attacco che «basta volerlo e programmarlo» per spezzarlo. Certo, il disegno non può essere quello dell'ex consigliere comunale non riletto che è stato

arrestato con l'accusa di aver organizzato i primi attentati. È più probabile che i primissimi attentati siano stati usati e inseriti in una strategia più corposa. A Villa non ci sono soltanto i 400 miliardi di lire di appalti su cui ha voce in capitolo il Comune. La buona amministrazione degli ultimi dieci anni ha innescato una crescita segnata da imprenditori privati che hanno investito in strutture commerciali e alberghiere centinaia di miliardi. Un territorio crocevia di problemi e opportunità: l'attraversamento dello Stretto; il disinquamento; il nodo ferroviario; l'incanto di Cannitello, la spiaggia a meno di due chilometri dalla Sicilia.

Ed è un importante collegio elettorale (il deputato di Fi, Caminiti, s'è ripetutamente schierato con atti pubblici contro l'aggressione all'amministrazione comunale) che fa gola a molti. Insomma, un punto cruciale per affari ma anche per controllare il territorio: un'ambizione a cui quasi mai la 'ndrangheta rinuncia.

**Pistole e teste di animali.** Per questo la partita di Villa sarà decisiva anche per le altre decine e decine di amministrazioni calabresi che da quasi due anni sono al centro di un furioso attacco fatto di incendi, colpi di pistola contro le finestre, teste mozzate di animali sugli usci delle proprie abitazioni. In una intervista di sei mesi fa a «Calabria autonomie», Cassone aveva spiegato cosa sta succedendo: «In Calabria gli amministratori sono i veri attori dello sviluppo economico, commerciale, urbanistico. Quando si sceglie, e gli amministratori devono farlo quasi ogni giorno, in un ambiente a rischio come la Calabria, si possono trovare contrapposti potenti economici ma anche di malaffare. Questo li spinge nel mirino». Proprio com'è capitato a lui.



## Dizionario della solidarietà

volontariato, associazionismo, terzo settore, cooperazione

a cura di **Mimmo Lucà**

prefazione di **Piero Fassino**

Le voci del dizionario: Accoglienza Anziani Associazionismo Bene comune Bilancio sociale Città solidale Commercio equo e solidale Comunicazione sociale Cooperazione allo sviluppo Cooperazione sociale Democrazia partecipativa Diritto di associazione Dono Economia sociale Educare non punire Emergenza umanitaria Europa sociale Federalismo solidale Finanza etica Fiscalità etica Fondazione Giovani e volontariato Globalizzazione Impresa sociale Inclusionione Lavoro e terzo settore Legalità Migranti Non profit Obiezione militare Operatori di strada Pace e diritti umani Partecipazione Politiche sociali Prossimità Protezione civile Qualità dei servizi Rete dei servizi Salute Servizio civile Soccorso d'urgenza Solidarietà Solidarietà internazionale Sportpertutti Sussidiarietà Sviluppo sostenibile Terzo settore Tutela ambientale Uguaglianza Vita Volontariato Volontariato scout

«Il titolo di questo libro rimanda alla complessa e così vitale realtà del Terzo settore. Il cuore del libro, infatti, consiste nell'alfabeto della solidarietà e della cittadinanza attiva, poco più di cinquanta parole chiave tratte da altrettanti e qualificati autori, protagonisti di esperienze o esponenti di organizzazioni significative di questo arcipelago».

(dall'introduzione di Mimmo Lucà)

da domani con **l'Unità** a 4,00 euro in più